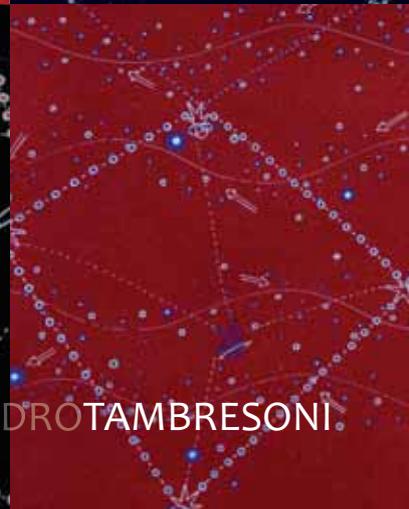


SIMONE LAMMARDO



ALESSANDRO TAMBRESONI

SIMONE LAMMARDO



OPERE OPERE

ALESSANDRO TAMBRESONI



ASSESSORATI
TURISMO E CULTURA

Sindaco Marco Melgrati
Assessore alla Cultura Monica Zoni

EtàBeta. L'età di mezzo

Mostra e Catalogo a cura di Nicola Davide Angerame

1-20 marzo 2009

SIMONE LAMMARDO ALESSANDRO TAMBRESONI

Alassio
Ex Chiesa Anglicana
Via Adelasia, 10

www.comune.alassio.sv.it

Da circa quattro anni l'Ex Chiesa Anglicana di Alassio include nella propria programmazione mostre dedicate a giovani artisti professionisti che si stanno facendo notare sulla scena italiana e internazionale. Questa doppia personale espone le opere di due giovani che vivono e operano sul nostro territorio e fa parte di una sezione del programma culturale dell'Anglicana che è particolarmente cara all'amministrazione cittadina e a me personalmente. Essa rappresenta un aiuto concreto ai giovani creativi, un'occasione importante di confronto ed un messaggio che parla attraverso i fatti: soprattutto una regione come la Liguria, indicizzata tra le più "anziane" d'Europa, deve rivolgere ai suoi giovani spazi di visibilità e opportunità di crescita professionale. Anche nel settore dell'arte contemporanea, dove l'Anglicana sta mostrando l'impegno che la Città spende per stare al passo dei nuovi trend internazionali dello sviluppo culturale.



Marco Melgrati
Sindaco di Alassio

Alassio ha sempre saputo unire il senso della tradizione con gli stimoli della modernità. Grazie a questo approccio le arti si sono sviluppate come dentro una incubatrice che ha permesso a molti alassini di affermarsi sulla scena internazionale e ha concesso ad artisti e letterati provenienti da altre città l'ospitalità e l'ispirazione necessaria per poter creare. Anche l'Ex Chiesa Anglicana è frutto di questa aspirazione cittadina all'accoglienza e testimonia come le migliori spinte creatrici del passato, in questo caso la pregevole architettura neogotica di matrice inglese, siano conservate e valorizzate nel presente diventando luogo d'incontro e di produzione di eventi culturali che in questa occasione vedono al centro dell'attenzione l'opera di due giovani pittori del savonese, Simone Lammardo e Alessandro Tambresoni, il cui lavoro si raccoglie attorno all'idea di "infanzia" e a quanto le ruota attorno. Seguendo la tradizione multidisciplinare cui è ormai vocata l'Anglicana, questa mostra accoglie in sé la produzione di due eventi importanti. Il primo, inedito, consiste nell'osservazione astronomica di Venere nel giorno della festa della donna, e in una conferenza sulla cometa Lulin a cura di Ugo Ghione. L'evento è invitato da Tambresoni e riguarda l'affinità tra le sue "mappe mentali" e la vita del cosmo. Il secondo evento, invitato da Lammardo, è invece il reading poetico, eseguito dall'attore Giorgio Caprile, del "Pinocchio" in filastrocca di Gianni Rodari (del 1974, una rarità) e accompagnato dalle musiche di Bach, Schumann, Chopin, Borne e Gluck eseguite al pianoforte e al flauto traverso da Silvia Schiaffino e Alessandro Casano. A tutti loro va il mio sentito ringraziamento e un augurio di un futuro ricco di successi.



Monica Zioni
Assessore alla Cultura di Alassio

La nuova età dell'uomo

di Nicola Davide Angerame

I fanciulli trovano tutto nel nulla, gli uomini trovano il nulla nel tutto.

Giacomo Leopardi

Chi potrebbe negare, ormai, le parole che Guy Debord usò per definire il nostro vivere condiviso e chi potrebbe obiettare a Andy Warhol che la sua profezia non si sia pienamente avverata. Viviamo nella società dello spettacolo, all'epoca dell'infortainment e dei reality show, in cui ciascuno di noi può ottenere, e ottiene, i suoi quindici minuti di celebrità... Mentre scrivo questo testo, usando un programma di videoscrittura diffuso in modo planetario, un simpatico gattino ammicca dal bordo dello schermo, scodinzolando in attesa che io detti alla macchina i miei comandi. Quando lo faccio, il fumetto si anima e crea piccoli divertenti sketch al fine di mostrarmi, come se fossi un bambino piccolo, quello che ho appena comandato alla macchina; poi dalla sua bocca esce una tendina, che mi offre opzioni e informazioni. Non sono un bambino però devo confessare che non ho ancora trovato il modo di tirarlo via, questo dannato gattino, di annientarlo, espellerlo dal mio schermo e far sì che non torni più... Parlo di questo piccolo peluche informatico non per farne un divertimento. È una cosa seria. Questo gattino è globalizzato. Lo vedono miliardi di utenti nel mondo che usano questo stesso programma. Ma perché esiste? Cosa se ne fanno top manager e politici, industriali e scrittori, tutta gente "molto seria" come cantava Edoardo Bennato, di un simile pseudo-tamagochi editor sui loro computer? Devo ammettere che quando uso un altro programma di

videoscrittura il mio amico finisce per mancarmi. E benché il Piccolo Principe sostenesse che "l'essenziale è invisibile all'occhio" e che occorre "vedere con il cuore", sono convinto che questi piccoli stati di regressione infantile, di cui scopro il pullulare nella mia esistenza privata sono una sorta di panacea ai fastidi della vita adulta e un eccitante che riattiva la parte giocosa di quel "fanciullino" che secondo Giovanni Pascoli alberga nel cuore di ogni uomo. In silenzio sonnecchia, come fa il mio gattino elettronico quando ricevo una telefonata e smetto di scrivere per qualche minuto...

È lui il nuovo segno dei tempi. Warhol lo avrebbe apprezzato, se non inventato. È arte applicata.

Quanto accade oggi è il risveglio massificato del fanciullino che portiamo in noi. Debord non ci ha detto quali programmi manda in onda la società dello spettacolo, ma l'impressione è che si tratti di programmi per bambini: da Walt Disney ai tg, passando per il gossip e lo sport. Il giovanilismo del mondo moderno, che si rispecchia nell'abuso massificato della chirurgia plastica così come nei fenomeni dei nuovi "bamboccioni" a casa fino a quarant'anni, sta permettendo l'espansione dell'età di mezzo, che mira a inglobare anche la terza età. L'intera esistenza è diventata "a rischio fanciullezza". Può scorrere dentro la gabbia dorata del gioco, ritardando l'assunzione di responsabilità nei confronti dell'organizzazione tradizionale della vita in fasi, capitoli e paragrafi, in cui possibilità e impossibilità si alternano, dando ritmo all'incedere delle stagioni del vivere. Nel mondo degli EtàBeta che stiamo diventando, accade invece che la confusione dei ritmi e dei tempi, in passato fissati con rudezza da società chiuse, divenga la struttura liquida della società aperta postmoderna. Il rigore ha lasciato posto alla libertà personale, le

continua a pag. 14

Come direbbe Totò comincio con l'intestazione autonoma... Essere o non Essere... la vita è a livello... cerco un centro di gravità permanente... Dico io adesso che siamo a Milano finalmente, vogliamo andare a vedere questo famoso Colosseo... lo ne ho viste cose che voi umani non potreste immaginarvi. Navi da combattimento in fiamme al largo dei bastioni di Orione e ho visto i raggi B balenare nel buio vicino alle porte di Tannhäuser. E tutti quei momenti andranno perduti nel tempo... come lacrime nella pioggia. È tempo... di morire (apri una parente) Blade Runner (chiudi la parente). Non serve dirvi che le cose vanno male, tutti quanti sanno che vanno male... non c'è nessuno che sappia cosa fare, e non se ne vede la fine... sappiamo che le cose vanno male, più che male... e la follia! Io voglio che voi vi incazziate... la mia vita ha un valore... voglio che vi alziate... in questo istante... tutto questo non lo accetterò più... voglio che aprite la finestra e guardiate, sono incazzato nero e tutto questo non lo accetterò più... alzatevi dalle vostre sedie e incazzatevi (Quinto Potere). Mettiti in ginocchio sacco di merda.. Sei proprio tu John Wayne, e io chi sarei? - Chi ha parlato, chi cazzo ha parlato? Chi è quel lurido stronzo comunista pompinaro, che ha firmato la sua condanna a morte? Ah, non è nessuno, eh? Sarà stata la fatina buona del cazzo... (Full Metal Jacket). Non insegnate ai bambini, non insegnate la vostra morale, è così stanca e malata... potrebbe far male, forse una grave imprudenza è lasciarli in balia di una falsa coscienza... ma se proprio volete insegnate soltanto la magia della Vita... L'unica cosa sicura è tenerli lontano della nostra cultura... Non insegnate ai bambini... stategli sempre vicini... date fiducia all'amore, il resto è niente (Giorgio Gaber) ... e ho detto tutto. Senza nulla a pretendere (Peppino).

Simone Lammardo

Le mie opere non sono frutto dell'osservazione di qualcosa di tangibile che o conosciuto, sono la trasfigurazione dei miei dinamismi mentali. Rispecchiano il mio bisogno di equilibrio e bilanciamento. Citando Battiato: "cerco un centro di gravità permanente". Non mi sento assimilabile agli artisti razionalisti o concettuali, mi sento più intimamente espressionista, e riferisco concretamente in modo emozionale i miei moti mentali. Ho la presunzione che consultando le mie opere il fruitore riesca ad accedere ad un mondo altro.

Il mio archetipo, l'omino stilizzato con la testa in movimento, nasce dall'osservazione di un bambino autistico in occasione della raccolta di disegni che sono parte fondante della mia tesi di diploma accademico. La tesi verte sulla catalogazione e l'analisi stilistica del prodotto pittorico di bambini e ragazzi affetti da patologie mentali. Il titolo è "Segno e Psiche".

Osservando un bambino autistico che dondolava la testa dinanzi alla finestra sono stato colpito al cuore dalla bellezza di cui era pregno questo bambino che osservando l'azzurro fuori dal perimetro ondeggiava come un metronomo sulla lacca di un pianoforte. Ho subito bloccato l'essenza di quell'avvenimento. Da allora è rimasto con me come la chiave di volta di qualcosa di più grande.

Alessandro Tambresoni

Dalle rapide vedo/ pagliuzze di seta alitare il loro candore / Sorrido alle farfalle alla loro perfezione. / Appaiono reminiscenze ancestrali, / il sogno l'utopia. / Lo specchio per un attimo / riflette la mia immagine. Fantastiche / efflorescenze saline pervadono i miei sensi. / Non sono mai arrivato così vicino. / Fiondandomi potrei uscire dal perimetro. No, non è / ancora il mio tempo. Quanta sabbia dovrà ancora / scorrere e causare quel lieve rumore? / In fondo sto solo giocando o forse / ho appena iniziato?

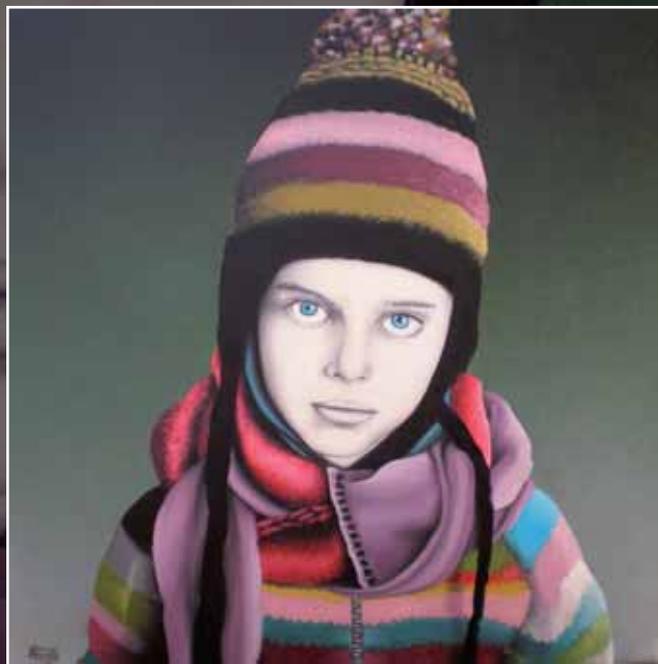
"Annunciazione"
100x100cm. Olio su tela - 2009



"Il presagio"
60x60cm. Olio su tela - 2007

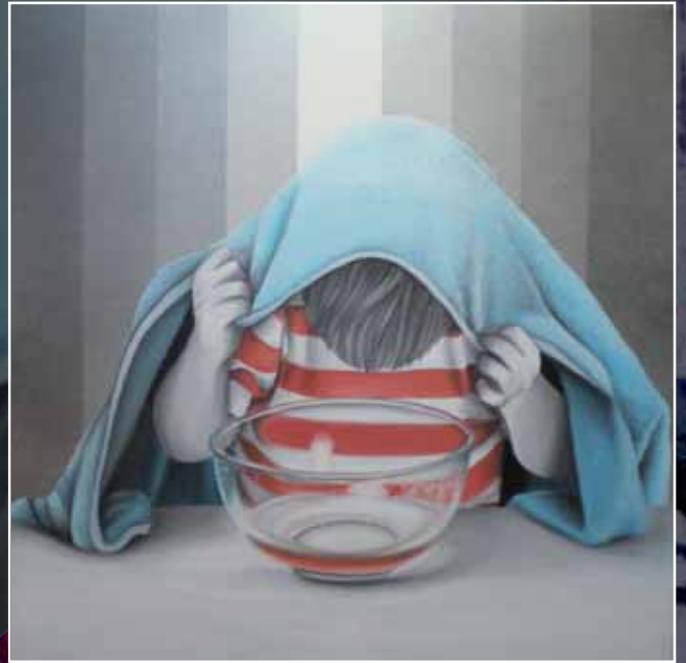


"Le cose mai scritte"
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"dicembre"
50 x50 cm. Olio su tela - 2008

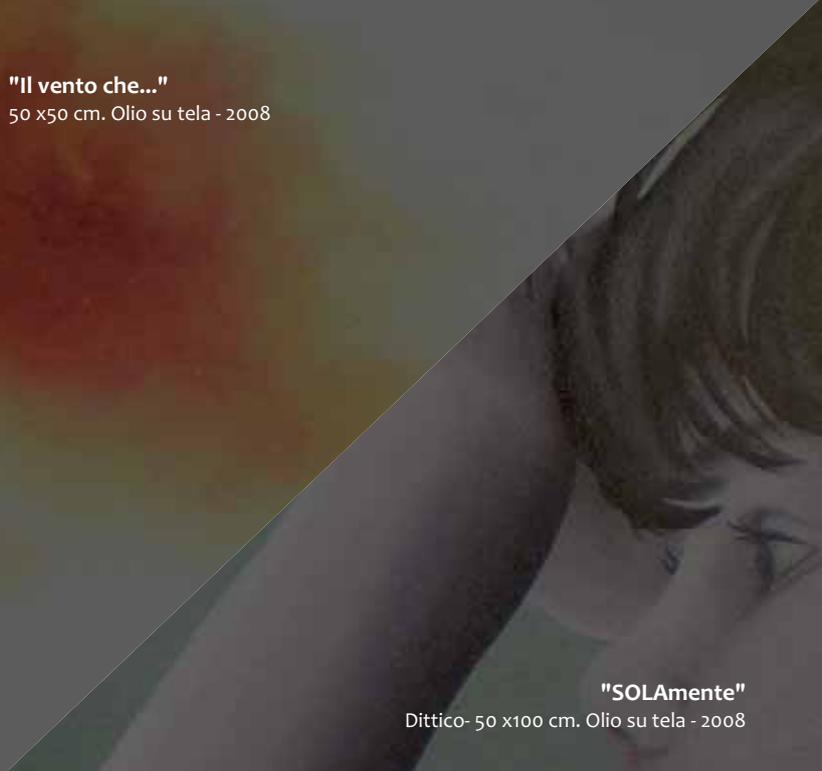
"Ereano gli anni 80"
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"Malpelo Red"
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"Il vento che..."
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"SOLAmente"
Dittico- 50 x100 cm. Olio su tela - 2008



"I Love ..."
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"Sul trampolino"
70 x50 cm. Olio su tela - 2008



"Anghiarai2008"
50 x50 cm. Olio su tela - 2008



"PUMPS"
80 x80 cm. Olio su tela - 2008

"Inchiodato"

30x30x10cm. Pittoscultura cemento e acrilici su polistirolo 2008



"Siamo conigli"

30x30x10cm. Pittoscultura cemento e acrilici su polistirolo 2008



"La Sposa perfetta" (particolare)

30x30x10cm. Pittoscultura cemento e acrilici su tavola 2008



segue da pag. 5

possibilità si sono moltiplicate all'infinito e l'esistenza si profila ormai come un'avventura e un'emozione continua.

Come un gioco senza più scopi prefissati dalle tradizioni: meno doveri e principi stringenti, più libertà e divertimento.

Il lavoro di Simone Lammardo e di Alessandro Tambresoni va nella direzione in cui è possibile rendere visibile alcune istanze del fanciullino EtàBeta. Lammardo lo fa ritraendo un'infanzia adulta e smarrita, che ci guarda e che pare interrogarci dal profondo di una pittura realistica e metafisica, drammatica e sottilmente psicologica. Bambine e bambini intrappolati dentro la rete di attimi "cruciali", in cui all'apparente mancanza di significati specifici corrisponde il senso di un domandare stupefatto e perplesso che pone lo scorrere dell'esistenza. Alle tele più dark, come "Annunciazione" e "Malpelo red", in cui l'adolescenza si vena di angoscia, rispondono le opere dedicate ai bambini pensanti, come "SOLAmente", "Le cose mai scritte" e "Dicembre", dove è la stessa invisibilità di ciò che importa a diventare visibile ed essere indicata come "realtà" infantile. Un quaderno bianco o una sbarra di ringhiera che sporge su un paesaggio indefinito, sono gli oggetti e i luoghi della perplessità. L'infanzia si legge anche nei giochi, a cui Lammardo dedica una serie. Li ritrae come i personaggi animati di una favola, usandone la paciosa e affidabile apparenza (come quella di Pinocchio o di un orsacchiotto) per narrare piccoli giochi sinistri, seguendo idealmente un maestro del favolismo dark come Tim Burton, che ha tratteggiato il lato oscuro dell'infanzia nei suoi film. Lammardo lo fa nelle sue "pittosculture" dedicate ai peluche "torturati".

"Mappa mentale scansione # 9"
50x70cm. Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2008



Di segno stellare e cosmico è invece l'approccio di Alessandro Tambresoni. Le sue "Mappe mentali" hanno per protagonisti "omini" con la testa a forma di atomo stilizzato e le orbite degli elettroni a dare idea della dinamica fantasia che percorre l'immaginazione infantile. La lezione di Keith Haring trova un epigono nella formazione di un personaggio favoloso stilizzato. Un marziano? Forse questo è in realtà ogni fanciullo. Un essere alieno che "cade" sulla terra, si materializza, nasce, e per i primi anni vive come esiliato in un regno d'incantesimi che non comprende appieno. Ma si potrebbe ribaltare il senso delle cose e allora sarebbe facile sostenere, insieme con quel Piccolo Principe che è stato Antoine de Saint Exupéry: "Gli adulti non capiscono mai niente da soli ed è una noia che i bambini siano sempre costretti a spiegar loro le cose". Ma forse gli adulti stanno scomparendo... Tambresoni lo spiega con il suo vagare interstellare, usando una geometria giocosa, un ruzzolare siderale di omini che potrebbero seguire "certe rotte planetarie lungo la Via lattea", come cantava Franco Battiato. Di più non è dato sapere. Le mappe non portano da nessuna parte, sembrano più delle giostre che ruotano su se stesse, per il nostro ed il loro diletto: un luna park stellare messo a punto usando la scienza e la matematica come compagni di giochi.

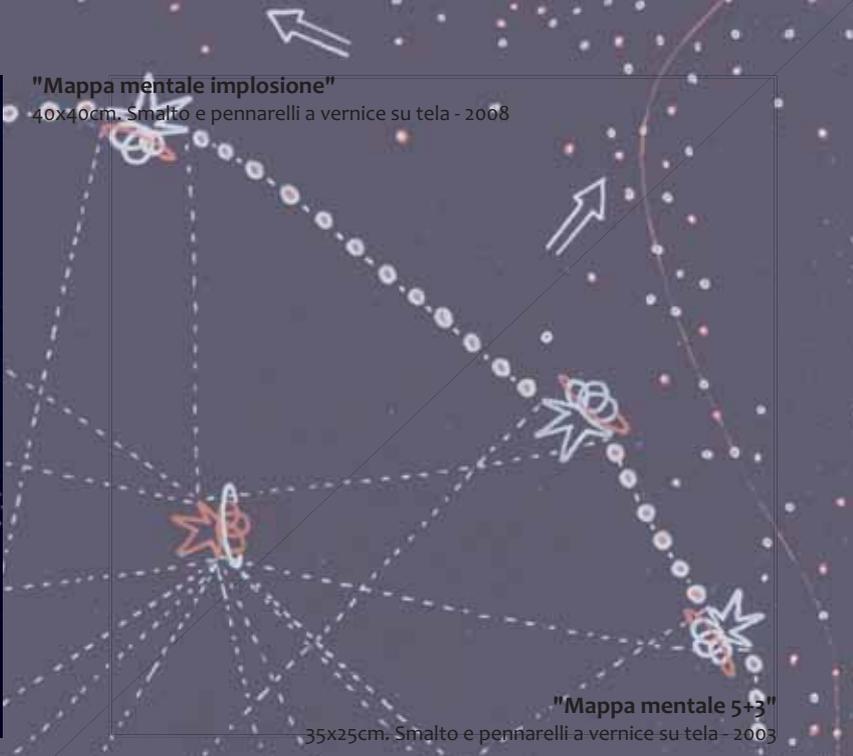
In un'epoca in cui l'Occidente si voca al giovanilismo ad oltranza e l'ossessione dell'invecchiamento diventa fenomeno di massa, l'età di mezzo, intesa come introduzione alla vita, non finisce più e il fanciullino resta in agguato in ogni età.





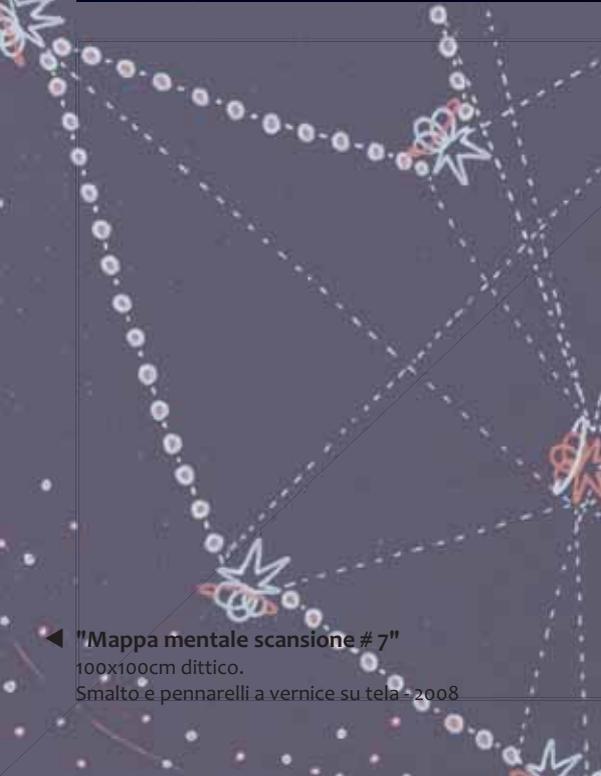
"Mappa mentale implosione"

40x40cm. Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2008



"Mappa mentale 5+3"

35x25cm. Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2003



"Mappa mentale scansione # 7"

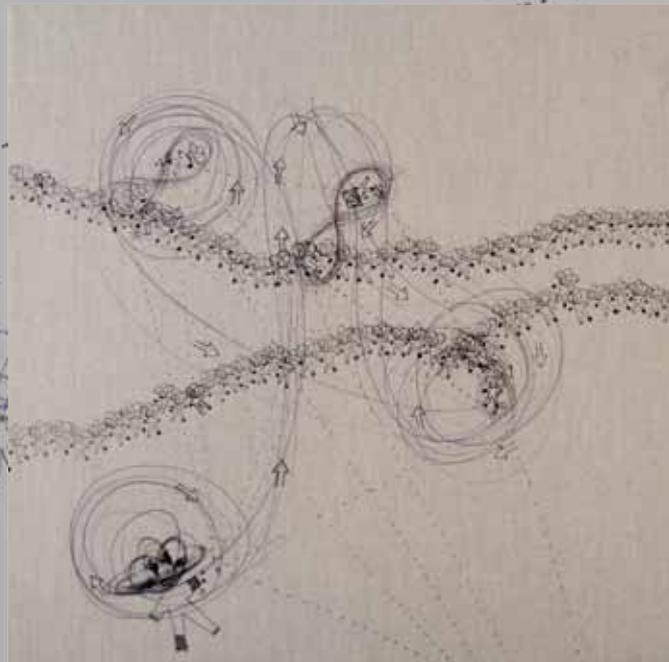
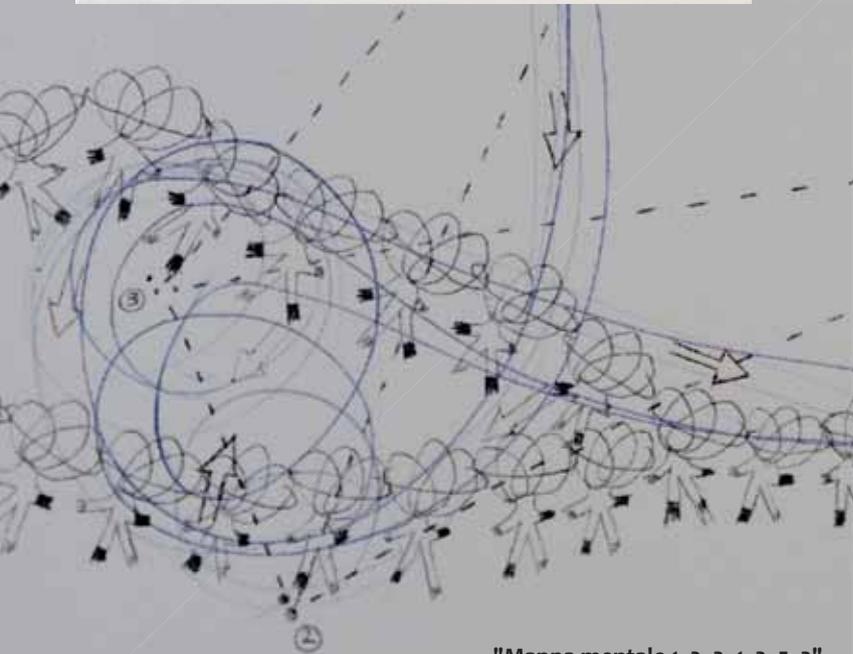
100x100cm dittico.

Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2008



"Mappa mentale 4+2, 2, 3, 3"

40x40cm. Penna a biro su tela - 2006



"Mappa mentale 1, 2, 3, 1, 3, 5, 3"

40x40cm. Penna biro su tela - 2006

...ta prima di merenda.

"Stile libero"

45x35cm. Penna a biro su tela - 2003



"Mappa mentale 4+2"

60x30cm. Penna biro e acrilico su tela - 2006



senza ...
...
...

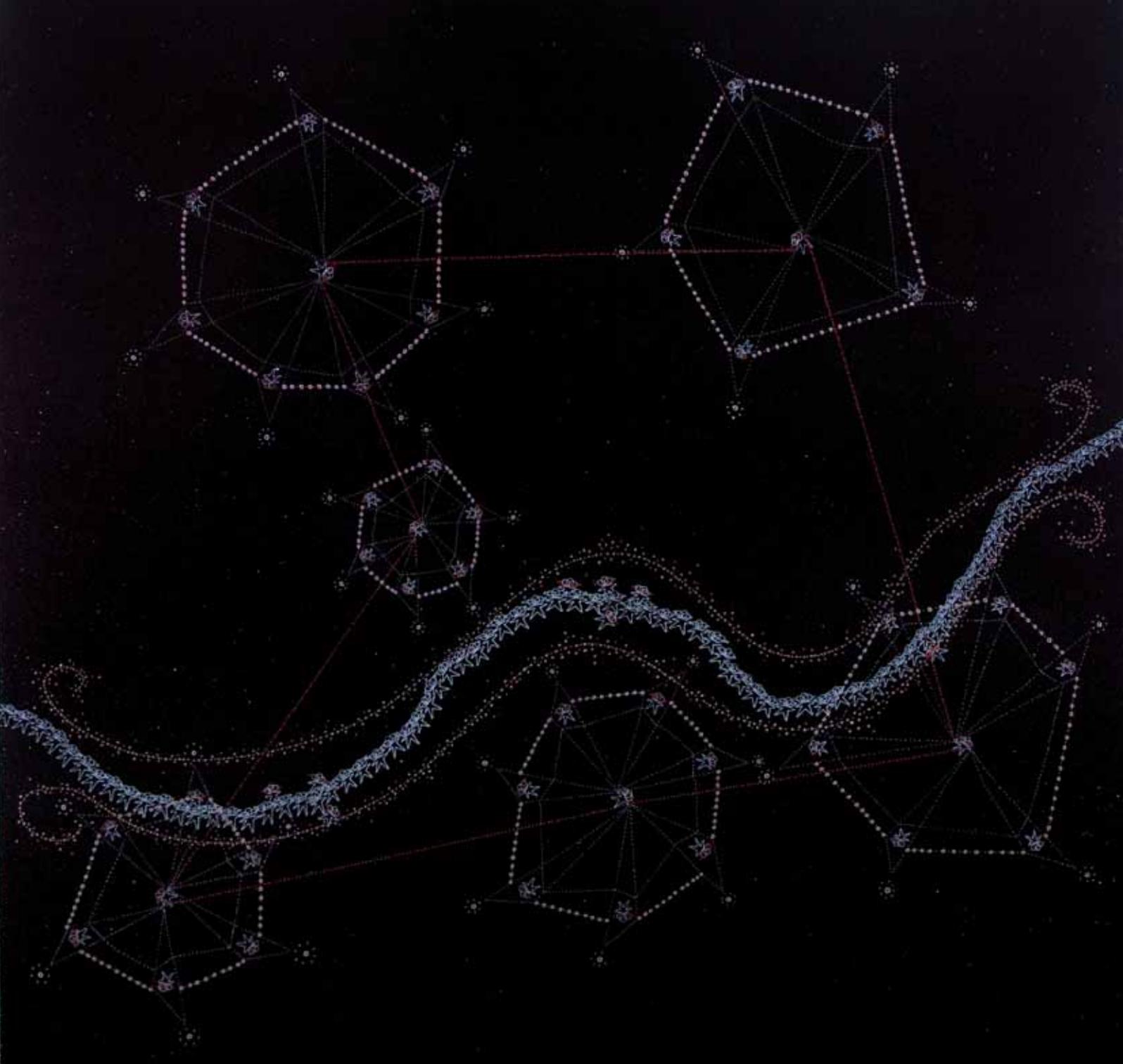


Mappa mentale "collegamenti"
50x70cm. Acrilico e pennarelli a vernice su tela - 2008

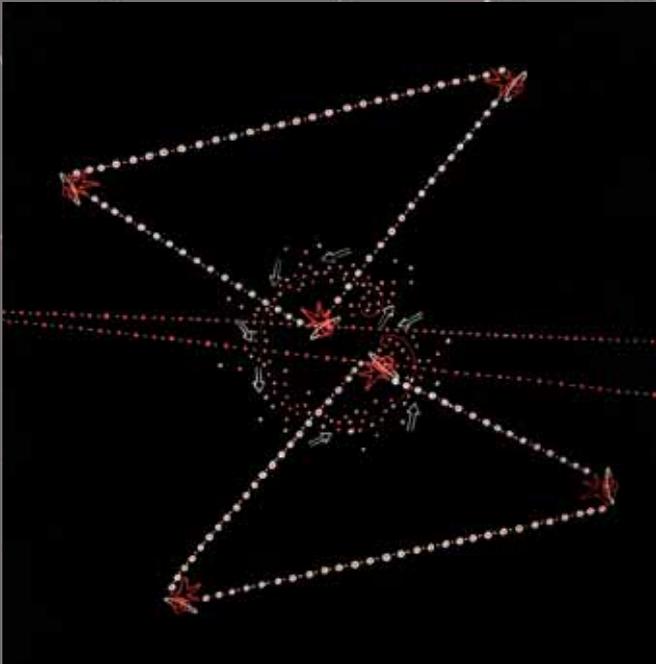
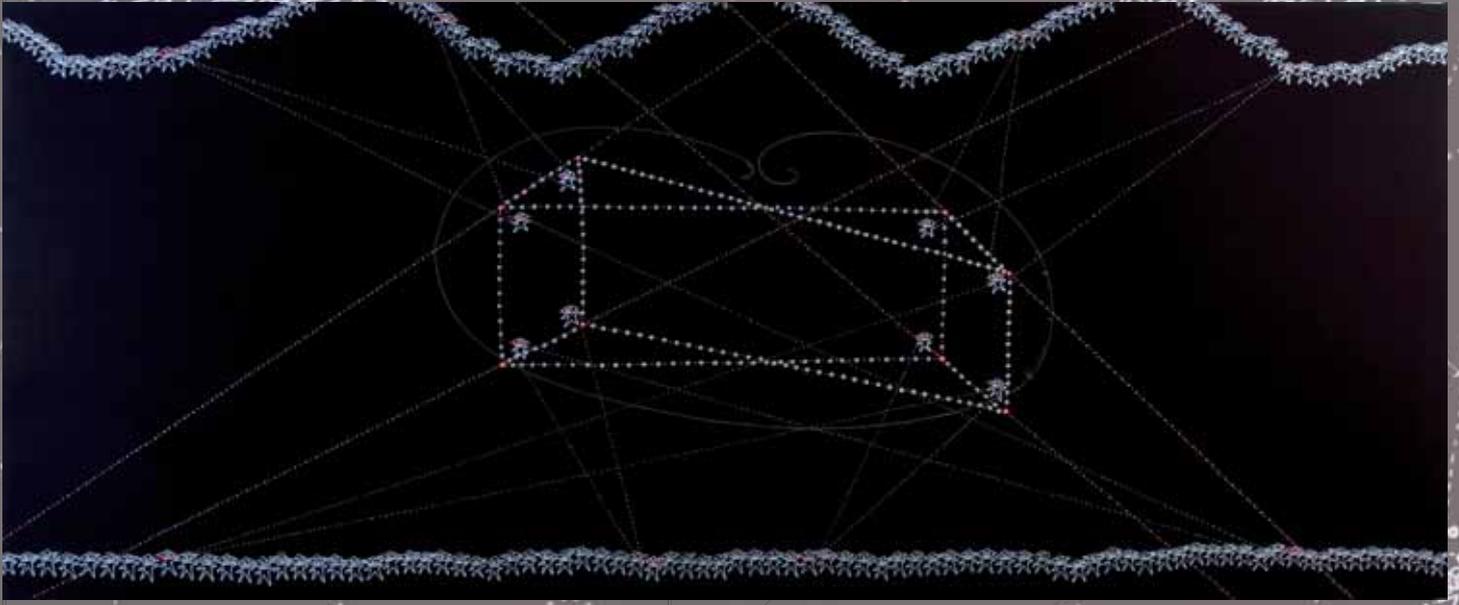
Mappa mentale "pentagonalmente" ▶
100x100cm. Acrilico e pennarelli a vernice su tela - 2008



**"Mappa mentale
4+1, 3, 2, 3"**
50x70cm
Penna biro su tela - 2006



"Mappa mentale 4+4 incidenti" 50x120cm. Acrilico e pennarelli a vernice su tela - 2008



"Mappa mentale 3+3"
40x40cm. Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2008



"Mappa mentale scansione # 21"
40x40cm. Smalto e pennarelli a vernice su tela - 2008

Simone Lammardo è nato a Genova. Ha conseguito il titolo di Maestro d'Arte presso l'Istituto Statale d'Arte "Walter Gropius" di Imperia, ottenendo alcuni primi riconoscimenti artistici d'impronta storico-sociale. Inizia la sua attività espositiva con un'esposizione al Museo della resistenza di Imperia. Realizza una serie di collaborazioni con altri artisti da Boj a Ceccobelli. Nel 2005 è finalista del concorso "casTiNg" all'interno della facoltà di Design e Arte IUAV di Venezia e all'interno della Biennale d'Arte di Venezia dello stesso anno. Dal 2006 collabora con Mario Riso, fondatore di Rock TV per raccogliere fondi con Amref Italia. Nel 2008 realizza alcune interviste per la rete Rai; si classifica 2° al "Premio Arte Città di Novara" e viene selezionato al Premio "Profilo d'Arte 2008" promosso dalla Banca Profilo e dalla Regione Lombardia. Le sue principali mostre personali sono: "La Sospensione del Tempo", Loano, Spazio Via Stella (2001); "Simone Lammardo", Giustenice, Galleria Comunale (2001); "Sospeso", Milano, Sala Olimpia, Galleria Artcultura – Brera (2002), "OniricaMente", Bordighera, Biblioteca Civica Internazionale (2002); "Il Bello dov'è", Latina, Spazio Morbella, a cura di Alessia D'Epiro (2004); "Forma & Contenuto", Loano, Spazio Via Stella, Presentazione di Valter Boj (2005); "Etica tropia", Mestre Venezia, Galleria Legrenzi (2006). Nel 2007: "Femminile", Cairo Montenotte, Galleria Techne; "Giovani talenti dall'Italia", Amsterdam, Galerie Prins aan de Gracht; "Siamo schiavi", Marghera, Realtà non Ordinaria; "Innocenti", Genova, Banca Sella. Nel 2008: "The Children", Busto Arsizio, Memoli Arte Contemporanea; "Alice ormai stufa", Albenga, Banca Sella; "The Children II" Potenza - Brianza Chiostro Frati minori, Memoli Arte Contemporanea; "Immagini Sospese", Genova, OpenLab in Compagnia Unica.

Alessandro Tambresoni è nato a Loano nel 1974. Nel 1992 si diploma presso l'Istituto d'Arte d'Imperia e nel 1997 si diploma all'Accademia di Como con voto di 110 e specializzazione in restauro. Tiene mostre all'Accademia e alla galleria Osemont di Albisola nel 1998 per poi dedicarsi al restauro lavorando nei siti del Palazzo del Quirinale a Roma, della Chiesa di San Lorenzo a Genova, dove restaura la cupola affrescata, della Chiesa di San Michele a Pavia e della Villa Nobel a Sanremo, del Museo Civico di Cremona e molti altri ancora. Con questa mostra torna a dedicarsi alla sua produzione d'arte contemporanea.

